



Quanto ci aiuterebbe l'intreccio tra questa parola ascoltata e la ricchezza di cammino di Santa Caterina e in particolare la ricchezza della sua esperienza spirituale. Ma non possiamo fare un percorso così impegnativo nello spazio di una omelia semplice, e allora lo avvio soltanto suggerendo che diventi poi ripresa nella preghiera di questa giornata. A partire proprio da alcune frasi intense della Parola del Signore che abbiamo ascoltato poco fa: "Dio è luce, non c'è tenebra in lui", "camminiamo nella luce, come egli è nella luce". Quanta verità ho trovato questa espressione intensissima e fortissima di san Giovanni apostolo nel cuore e nella vita di Caterina. Davvero una ricerca di limpidezza, di chiarezza, nella vita, dentro di sé e nello sguardo che, via via, ne fa affacciare da vicino sul mistero di Dio, questo camminare nella luce, che vuol dire intuire le ombre, intuire dove stanno e che cosa sono le insidie, ma appunto

perché la luce che guida, si va oltre e come tante volte inaspettatamente questa donna semplice è andata oltre. Oppure quando l'esordio del testo ai Corinzi di Paolo parla: "Mi presentai a voi ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della Parola o della Sapienza", io non mi presentai così, "io ritenni di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo e Cristo crocifisso, mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione". Che interpretazione ha avuto questa parola efficacissima di Paolo nella vita di Caterina! In fondo anche quel suo presentarsi ai vertici della Chiesa, al papa, ad Avignone, non con la ricchezza di una sapienza presunta, ma nell'umiltà e nella libertà di una coscienza di fede, nella debolezza mi sono presentato, ma che forza in quelle parole e in quel invito che scaturivano dall'amore profondo per la Chiesa e per il Cristo crocifisso, direbbe Paolo. Davvero non c'è sublimità di scienza, ma di amore, e questo è divenuto cardine che ha saputo rimettere su di una strada più coerente sentieri che erano davanti troppo lontani dalla logica del vangelo, così ha amato e servito la chiesa ferita come quella del suo tempo. E comunque vivendo così ha interpretato il vegliare, e il vegliare non è solo non lasciarsi rapire dal sonno, vegliare è avere coscienza di ciò che conta, di ciò che è primaria, di ciò che veramente vale, questo è il vegliare nel vangelo. E allora proprio perché hai una intensità di attesa come questa l'olio lo procuri per la lampada, non ti lasci raggiungere sprovveduta dall'incontro con il Signore e quando l'incontro avviene, bellissima l'espressione della parabola, andategli incontro. Quindi non è solo un aprire perché entri, ma è la gioia di un andare incontro, ci sarebbero momenti, scritti di Santa Caterina che ci aiuterebbero a far divenire tessuto di esperienza concreta quello che ora ascoltiamo dalla parola del Signore, ma ora questo momento, questo ci basti, ci aiuti davvero a stare in questo clima spirituale intenso. Anche le parole del

canto iniziale di San Giovanni della Croce come ci hanno già educato a entrare nel clima di questa celebrazione.

29.04.2016

### Santa Caterina da Siena

dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa

### **Lettura**

#### ***Lettura della prima lettera di san Giovanni apostolo 1, 5 - 2, 2***

Figlioli miei,

questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. 9Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paraclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

*Oppure:*

#### ***Lettura agiografica:***

Vita di santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa

Caterina nacque a Siena nel 1347. Volendo fin da fanciulla consacrare a Dio la sua verginità, ottenne di portare l'abito domenicano del Terz'Ordine, ossia delle Mantellate laiche. Durante la sua vita praticò grandi mortificazioni e penitenze corporali, talvolta nutrendosi solo della comunione eucaristica.

Il suo nome divenne in breve così celebre e venerato, che da ogni parte le venivano portati malati e persone sofferenti nel corpo e nell'anima, che traevano da lei profondo conforto.

Mentre si trovava a Pisa, una domenica, dopo aver ricevuto l'eucaristia vide il Signore crocifisso accostarsi a lei in una grande luce e cinque raggi partire dalle ferite del corpo divino per raggiungere in cinque punti il suo corpo. Comprendendo subito il misterioso significato di quella visione, Caterina pregò il Signore di non far apparire le ferite. Subito i raggi mutarono il loro colore sanguigno in uno splendore meraviglioso, e raggiunsero sotto forma di luce purissima le mani, i piedi e il cuore di Caterina, provocandole un dolore sensibile e intenso.

Quest'umile vergine, assolutamente illetterata, era in grado di rispondere a complesse questioni dottrinali, che le venivano sottoposte da eminenti teologi.

Nessuno l'accostò senza sentirsi migliore. Spense l'odio di molti e compose inimicizie mortali. Per ottenere la pace ai Fiorentini – colpiti da interdetto ecclesiastico per opposizione alla Sede Apostolica – si recò ad Avignone presso Papa Gregorio XI, al quale mostrò anche di conoscere per divina rivelazione, il voto fatto dal medesimo, e a Dio solo noto, di tornare a Roma.

E il Pontefice, anche per l'intervento di Caterina, decise di ritornare a prendere personalmente possesso della sua sede di Roma come realmente fece. Lo stesso Gregorio e il suo successore Urbano VI ebbero tale stima di Caterina da affidarle ripetute ambasciate.

Si mostrò sempre donna forte e dolce, desiderosa del bene delle anime, impegnata nella ricerca della pace del popolo cristiano e preoccupata dell'unità della Chiesa.

Morì nel 1380, a soli 33 anni di età, ricca di ogni virtù e del dono della profezia, e dopo aver operato grandi miracoli.

Fu canonizzata da papa Pio II nel 1461. Risale al 1939, per iniziativa di Pio XII, la sua proclamazione a patrona principale d'Italia. Per la sapienza di dottrina che scaturisce dai suoi scritti, Paolo VI nel 1970 volle fosse annoverata tra i dottori della Chiesa e nel 1999 Giovanni Paolo II la dichiarò compatrona d'Europa.

Onore e gloria al Signore Nostro Gesù Cristo, che regna nei secoli dei secoli.

## **Salmo**

### ***Sal 148***

*R. Con la mia vita, Signore, canto la tua lode.*

oppure

*R. Alleluia, alleluia, alleluia.*

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.  
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,  
lodatelo, voi tutte, sue schiere. R

I re della terra e i popoli tutti,  
i governanti e i giudici della terra,  
i giovani e le ragazze,  
i vecchi insieme ai bambini  
lodino il nome del Signore. R

Solo il suo nome è sublime:  
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.  
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,  
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. R

## **Epistola**

### ***Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 2, 1-10a***

Fratelli,

quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto:

«Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì,  
né mai entrarono in cuore di uomo,  
Dio le ha preparate per coloro che lo amano».

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito.

## **Vangelo**

### ***Lettura del Vangelo secondo Matteo 25, 1-13***

In quel tempo.

Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».